ASSOCIAZIONE ITALIANA GUIDE E SCOUTS D'EUROPA CATTOLICI
Commissariato Nazionale di Branca Lupetti

Misericordiosi come il Padre

TRACCE DI FORMAZIONE CRISTIANA PER
AKELA E VECCHI LUPI

TEMPO DI QUARESIMA
- Anno liturgico C -

Quaderno introduttivo

1916 — 2016
Centenario del Lupettismo
Centenario dello Scautismo cattolico italiano

Sommario

Introduzione	pg. 3
Rupe dei consiglio di Branco e Anno Santo	pg. 5
San Francesco e la misericordia	pg. 7
La Quaresima	pg. 10
La cenere	pg. 10
L'astinenza e il digiuno	pg. 11

È richiedibile in forma cartacea scrivendo a

Don Angelo Balcon
Via C. Fanton 26 -
32042 Calalzo di Cadore - Belluno
Oppure alla mail:
assistentelupetti@fse.it

Introduzione

Il prossimo 2 e 3 aprile 2016, nella festa della Divina misericordia, vivremo una tappa fondamentale della vita della Branca Lupetti a cui ci stiamo preparando nelle regioni e nei Distretti.

Non vogliamo prepararci solo dal punto di vista tecnico con la lettura del "Manuale dei Lupetti", ma vogliamo vedere in questa Rupe un appuntamento giubilare, attraverso il quale "passare" per rinnovarci spiritualmente, rinnovare il nostro impegno educativo alla scuola di un Maestro dal quale sempre imparare per rendere più autentici i nostro gesti, i nostri sguardi, e di conseguenza il nostro agire educativo.

Siamo consapevoli che questa prossima Rupe ha dei significati importanti per il contesto in cui si celebra: ossia il ricordo di due tappe fondamentali per il nostro impegno settimanale nei Branchi: il centenario del Lupettismo e il centenario dello Scautismo cattolico italiano. In questi cento anni di scautismo, si inserisce la storia della Federazione e più da vicino la storia della nostra Associazione, nata nel 1976.

Questo sussidio a puntate, è pensato per i Consigli di Branco, dove la fraternità rover si fa "pensante" e diventa fucina di Caccie, giochi ed attività tutte protese alla Pista personale del Lupetto, in vista del suo futuro immediato in squadriglia, e in vista di porre sane fondamenta per l'"uomo della partenza", capace di relazioni sincere e animato nelle sue scelte dalla forza del Vangelo. Un futuro di santità...

Da questa forza, vogliamo attingere tutte quelle virtù a sostegno di un compito che ci spetta e ci è richiesto: formare alla vita buona del Vangelo, con competenza, assiduità e fiducia nel metodo ideato da B.-P. cento anni fa, ma ritenuto subito capace di aprire il cuore al mistero di Dio, partendo dalle qualità umane di ciascuno di noi viste come dono di Dio da arricchire nel corso della vita con impegno e perseveranza.

Pertanto si è pensato ad una serie di carnets, che possano aiutare gli Akela e i Vecchi Lupi a trarre spunti di attività per i loro Branchi a partire dal corso dell'An-

no liturgico. Ne seguirà uno per il tempo di Pasqua, per il tempo ordinario, per il tempo di Avvento e a seguire il tempo di Natale.

Iniziamo dunque con il tempo di Quaresima, ormai alle porte, offrendo dei richiami che le domeniche di Quaresima ci proporranno. Si offrono spunti per la formazione personale, ma anche spunti da ricavare per la preparazione di attività con i Branchi e i Consigli d'Akela.

Con la praticità di sempre, approfondendo le possibilità del metodo lupetto per la formazione cristiana dei bambini e avendo davanti a noi l'insegnamento di San francesco d'Assisi, vogliamo celebrare queste tappe in un anno che vivremo insieme come momento di grazia per scoprirci come "oasi di misericordia", abili nell'aiutare i più piccoli a sperimentare la gioia di essere "giocatori" attivi nella "squadra di Dio".

Giuliano Furlanetto - Akela d'Italia
don Angelo Balcon - Baloo d'Italia

Festa della Conversione di San Paolo
25 gennaio 2016

Rupe dei Co.bra e Anno Santo della misericordia

Nella Bolla di indizione dell'Anno Santo, Papa Francesco ci chiede di vivere l'Anno santo come tempo di grazia e di conversione del cuore. In questo Anno santo celebriamo il centenario dello Scautismo cattolico italiano e il Centenario del Lupettismo.

Sono tappe che rinnovano in noi la fiducia nei grandi ideali che condividiamo nella Promessa e ci stimolano nella volontà di perseguirli nella nostra vita. Come capi unità ed aiuto capi, cogliamo l'occasione dei tempi liturgici di Quaresima e di Pasqua per "misurare" il nostro servizio con la Parola di Dio; misuriamo, la bontà delle nostre scelte accogliendo l'invito di Papa Francesco: ad essere misericordiosi come il Padre" e scoprire così un nuovo risvolto del nostro servizio.

Come è nostro stile, partiremo dall'esperienza di San Francesco d'Assisi.

I suoi scritti e la sua spiritualità, come un fiume sotterraneo alimentano ed irrigano la spiritualità della Branca Lupetti a cui daremo spazio in questo primo quadernetto.

Vorremmo iniziare idealmente un pellegrinaggio" di Branca, un percorso interiore che ci condurrà alla tappa della Rupe dei Consigli di Branco nella festa della Divina Misericordia.

Ci attendono mesi di un Anno speciale soprattutto per i nostri cuori, chiamati a fare i conti con le fragilità e povertà che ci portiamo appresso come capi ed aiuto capi in Branca lupetti, dove i bambini ci mettono spesso alla prova nel nostro temperamento.

Accogliamo pertanto la proposta della Chiesa come un percorso

di conversione che sarà il nostro vero "pellegrinaggio". Una tappa che vivremo insieme sarà quella della Rupe dei Consigli di Branco per la quale vogliamo prepararci anche spiritualmente, in modo da poter portare a casa quei frutti tanto attesi per il nostro servizio e la vita dei nostri Branchi.

A questo appuntamento vogliamo sentirci chiamati per nome e accogliere questa occasione di vita associativa, un tempo buono per la progressione della nostra vita di fede.

Inserita nell'Anno Santo e nella Domenica della Divina misericordia, la Rupe può essere accolata come occasione per decidere di vincere ogni nostra titubanza nell'incontrare veramente Gesù, là dove ci fa sperimentare il volto misericordioso del Padre: il Mistero dell'Eucaristia e il Sacramento della Confessione.

È solo con questi ideali che possiamo sostenere il nostro servizio in una comunità di bambini, camminare con i nostri aiuti, affrontare con l'aiuto di Dio preoccupazioni e progetti che si intrecciano con la nostra vita quotidiana, i nostri affetti, lo studio o il lavoro.

Punto di partenza di questo pellegrinaggio: è la nostra vita al presente, come siamo, come il Signore ci vede.

Punto di arrivo: la verità del nostro essere giovani, uomini, rover, Capi.

Le tappe: le parabole della misericordia, delle vite distrutte e ricostruite, delle scelte sbagliate e della strada ritrovata.

L'impegno di vita: le opere di misericordia che siamo chiamati a vivere nella quotidianità del nostro servizio e con lo sguardo del cuore aperto a coloro che incontriamo sul nostro cammino.

I temi di marcia: "***non giudicare***", "***non condannare***", "***perdonare***", "***donare***" (lettera cfr. "Misericordiae vultus"). Quattro atteggiamenti che Gesù ci chiede per una vita autenticamente cristiana. Quattro cardini sui quali poggiare uno stile di servizio che sia accogliente, aperto verso tutti e generoso.

Il metodo: il confronto quotidiano con Cristo, la sua Parola, i Sacramenti, la fedeltà alla nostra Promessa come "via" per vivere la nostra vocazione cristiana che sta maturando nel nostro servizio.

San Francesco e la misericordia

UNA TRACCIA CHE VIENE DA LONTANO..

Sulla pista che vogliamo tracciare, San Francesco è davanti a noi, come modello e maestro di spiritualità cristiana. Seguendo la sua esperienza di avvicinamento a Cristo e di amore alla Chiesa, ci ispiriamo per far conoscere ai Lupetti all'amore di Dio secondo la nostra pedagogia francescana del lupettismo. I passaggi di questa pedagogia li conosciamo dallo scritto di Luigi Tedeschi (+ 1986) "Giovanni Battista di Bernardone" sul quale troviamo degli spunti che siamo chiamati a seguire, dalla passione di Augusto Ruberto (+ 2006) che si è preoccupato in quanto Akela d'Italia, di far conoscere sempre più e in modo approfondito quei tratti della figura del santo d'Assisi che potessero far crescere sia spiritualmente che umanamente, la personalità del capo che presta il suo servizio in Branco.

Spunti per noi...

Quando Francesco redige il testamento egli scrive: "Il Signore dette a me, frate Francesco, di incominciare a fare penitenza così:

"*quando ero nei peccati mi sembrava cosa troppo amara vedere i lebbrosi, e il Signore stesso mi condusse tra loro e usai loro misericordia.*

E allontanandomi da loro, ciò che mi sembrava amaro mi fu

cambiato in dolcezza di animo e di corpo. E in seguito, stetti un poco e uscìi dal secolo" [Dal testamento del 1226, FF 110]

Il punto di partenza di Francesco d'Assisi è quello di essersi sentito cercato e amato dalla misericordia di Dio che lo ha spinto ad una scelta di vita radicale. La nostra vita è fatta di una serie di scelte: quella fondamentale è scegliere di sentirsi amati. La seconda: scegliere di corrispondere a questo amore. Possiamo compiere i nostri doveri in modo autentico quando abbiamo posto questi due "paletti": diversamente tutto è un peso ed ogni esperienza viene vissuta con lo stile del "mordi e fuggi", dell'animatore stagionale.

Nella vita del giovane Francesco c'è il cambiamento vero e progressivo: il suo ingresso nella maturità avviene attraverso le esperienze che vive; da esse impara a discernere la sua "strada" che lo condurrà a rispondere con amore alla chiamata che Dio gli ha riservato. Determinante è il suo incontro personale con Gesù. Sarà il Figlio di Dio a dargli la "sveglia": parlandogli a San Damiano per mezzo nel Crocifisso, nella malattia, nell'incontro con il lebbroso; gli parlerà nella Chiesa: quando si rivolge ad un sacerdote perché gli spieghi il brano del Vangelo del giorno.

Il servizio è una scelta di vita radicale, è la scelta "per la vita" di corrispondere all'amore di Dio. È la scelta che fa da cornice a tutte le altre: il lavoro e il modo di viverlo, il matrimonio o l'ordine sacro, il tempo libero, le scelte culturali o politiche. Altrimenti resta una scelta sulla carta, vuota di significato. Gli anni del servizio in una Branca, sono già impegno di vita, chiedono di perfezionarci sempre più in un cammino graduale che ci permettono di andare a fondo delle nostre scelte assumendoci responsabilità concrete nella formazione delle coscienze di chi un domani sarà adulto.

Insieme ad Akela e Baloo, nel consiglio di Branco ci sono gli altri Vecchi Lupi: chi con più esperienza di servizio, chi sta apprendendo lentamente l'arte di educare nel lupettismo. Questi sono anni di preparazione alla "Partenza", e lo stare in Branco, non è una semplice bella esperienza che arricchirà sicuramente la vita.

Il servizio in unità, scelto con il capo clan, è espressione e contenuto di una firma posta sulla carta di Clan per un impegno concreto. È un "sì" ad una chiamata temporanea in vista di una scelta definitiva.

In tutto questo vogliamo vedere anche nella nostra vita quelle occasioni che hanno reso "santo" Francesco d'Assisi, lo hanno reso uomo, lo hanno aiutato a a crescere nelle fede e mettere basi solide e ben radicate che gli hanno fatto gustare il dono della vita e comprenderne il senso.

Tutta la giovinezza di San Francesco è stata vissuta come quella di Peter Pan: senza grande desiderio di crescere, di maturare, di restare dentro gli schemi della borghesia del suo tempo: accumulare denaro, divertimento a più non posso, amicizie, trasgressione. È solo quando impara ad assumersi responsabilità, comincia a maturare nella sua coscienza che ci sono altre possibilità di spendere il tempo donatogli.

Il desiderio di diventare cavaliere, sull'onda delle letteratura legata a re Artù e ai cavalieri della tavola rotonda, seppur ancora è una spinta adolescenziale, lo condurrà a fare i conti con i suoi limiti fisici e caratteriali. Dovrà finire in carcere a Perugia per rendersi conto di aver abbracciato modelli di vita poco creativi e poco originali.

Forse è proprio lì, nell'esperienza dura della privazione della libertà e in condizioni di vera angustia, che inizia il tempo del suo noviziato: vi è una libertà più grande a cui è chiamato: la libertà dei figli di Dio, amati per portare amore, scelti per portare misericordia. Inizia il tempo di preparazione alla firma della carta di clan che avviene con un bacio: il bacio del lebbroso. Ed infine la sua "partenza" che ha come spettatori il padre Bernardone al quale Francesco riconsegna il nome, i beni, i suoi vestiti, per essere accolto sotto un nuovo manto ed andare definitivamente per la sua "Strada".

Il tempo di Quaresima

Ogni tempo, come ogni giornata della nostra vita, sia accolta come dono di Dio. Essendo presi da tante cose da fare, abbiamo bisogno di trovare dei punti fermi per osservare come cambia la nostra vita. L'anno liturgico ci riporta nella stessa stagione, i medesimi riti: ai Lupetti chiediamo di tenere sott'occhio le loro misure personali per scoprire il "mistero" della loro crescita; in tana teniamo il tabellone della Pista dove ogni lupetto può tenere d'occhio come la sua progressione. Così i segni, i simboli, i gesti e parole della Chiesa, tornando sempre uguali, ci permettono di tenere d'occhio il nostro cammino di conversione, la nostra preghiera, la nostra vita spirituale che è l'"anima" del nostro servizio.

ALCUNI SEGNI DELLA QUARESIMA.

La Cenere. La cenere, ottenuta bruciando l'olivo benedetto l'anno precedente, è richiamata nella prima lettura del Mercoledì delle ceneri tratta dal libro di Gioele (Gl 2,12-18). Le ceneri che riceviamo sulla testa ci richiamano la nostra debolezza, la nostra fragilità, il fatto che siamo creature di Dio. Le ceneri sono anche segno esteriore di pentimento. Nella Bibbia possiamo trovare dei racconti da fare ai lupetti per spiegare il significato della cenere:

- Genesi 18,23-31. Abramo parla con Dio e viene ascoltati perchè ricorda a Dio che lui, Abramo, "è polvere e cenere"
- Giuditta 4,11: il popolo di Israele ottiene Giuditta come giudice che lo salverà, poichè supplica il Signore cospargendosi di cenere.
- Giona 3,5-9: il re di Ninve si mette a sedere sulla cenere...

Nella catechesi occasionale: quando questi brani sono conosciuti, è possibile richiamare la cenere quando con il Consiglio d'Akela si sta spegnendo un fuoco, oppure alle Vacanze di Branco davanti ad un fuoco che arde si può far notare come si consuma la legna ed essa si trasforma in cenere e come quella cenere divenne un "trono" per il re di Ninive...

Infine... potrebbe essere che il consiglio d'Akela prepari la cenere per la celebrazione in Parrocchia e mentre la si confeziona Akela e baloo spiegano cosa serve....

Astinenza e digiuno. Uno dei precetti della Chiesa è l'astinenza dalle carni

nel giorno di venerdì di tutto l'anno e in modo particolare in Quaresima. lo stesso dicasi per il digiuno nei giorni del mercoledì delle ceneri e del venerdì santo a cui, in realtà, i lupetti non sono tenuti pe margini di età. Tuttavia vi sono elementi di spiritualità cristiana che dobbiamo conoscere perchè hanno a che vedere con la pedagogia scout.

La vita cristiana è anche "ascesi": ossia ***disciplina*** per raggiungere e mantenere la propria libertà, ***penitenza***: ossia cammino interiore di continuo confronto con la Parola di Dio alla scoperta di ciò che, in noi, ci tiene lontani da quello che Egli sogna affinché possiamo realizzare pienamente la nostra umanità.

Per raggiungere questo scopo, la Chiesa ha indicato anche la forma dell'astinenza: ossia mettere in atto quella forza di volontà che ci aiuta a rimarcare la nostra libertà a fronte di quanto, quotidianamente, può oscurare la bellezza della nostra personalità.

Se ci pensiamo bene il servizio che compiamo è un cammino di ascesi che dura anni, la fedeltà alla Promessa e l'obbedienza della Legge scout in ogni circostanza della vita sono vie di ascesi non comuni, ma che ci impediscono di cadere nelle maglie del "gregge" e di gustare i doni dello Spirito: "Il frutto dello Spirito è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé" (Gal 5,16.22). Non sono quindi parole "fuori moda", né un accessorio in più: le portiamo già scritte nel nostro programma di vita, si tratta di rispolverarle di anno in anno.

Nel capitolo XIX della vita prima del Celano, si narra come San Francesco: *"badava prima ai difetti dell'animo, poi a quelli esterni, infine rimuoveva tutte le occasioni che di solito conducono al peccato"* [FF 410].

Di quaresima in quaresima dovremmo riuscire a raggiungere questo obbiettivo. Il racconto continua e in esso possiamo trovarvi pan per i nostri denti: vita rude, la semplicità di vita, la laboriosità, il saper curare il cibo in qualità e quantità, la moderazione nel bere e nel mangiare, la cura per la salute e il corpo. Sono tutti elementi che fanno parte di una sana pedagogia francescana da curare prima in noi per poterla fare respirare a pieni polmoni ai nostri Lupetti.